



VI DI PASQUA - DOMENICA 22 MAGGIO

DAL VANGELO DI GIOVANNI (Gv 14,23-29)

In quel tempo, Gesù disse [ai suoi discepoli]:

«Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.

Chi non mi ama, non osserva le mie parole;

e la parola che voi ascoltate non è mia,

ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose

mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo

che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa

e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo,

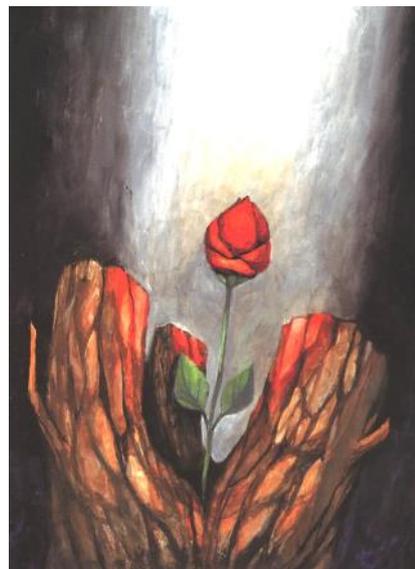
io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.

Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”.

Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre,

perché il Padre è più grande di me. Ve l’ho detto ora,

prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».



Dio abita cuori sensibili

“*Se uno mi ama*”. Tutto ha inizio così. Il Vangelo dice che non può esserci un altro sguardo sul mondo se non quello che muove da un cuore innamorato: “*se uno mi ama*”. Solo se su uno mi ama può cercare di comprendere la paradossale verità del Vangelo, solo se uno mi ama può reggere l’urto del perdono e della misericordia, della non violenza e del servizio. Solo se uno ama può innamorarsi dell’uomo della Croce. Amare, condizione essenziale e non esito di un cammino. Noi conosciamo solo ciò che decidiamo d’amare. Sì, perché l’amore si decide, o meglio, ci si decide per l’Amore. Non è possibile nessun rapporto con la Verità se non in un amore preventivo, se non si decide di lasciarsi coinvolgere da ciò che viviamo.

L’inizio del Vangelo di oggi è l’elogio della compassione, dell’empatia, della fame di vita che porta ad aver fame di tutto ciò che parla di quel grande mistero che è l’Uomo. Spesso aspettiamo di “capire” prima di “concederci”, spesso vorremmo “conoscere” prima di “amare”, in verità il movimento vitale è un altro: occorre coinvolgersi per comprendere davvero. Solo se il volto che ho davanti agli occhi mi interpella, mi commuove, mi stringe il cuore, solo se non mi sento estraneo all’avventura umana del fratello che mi guarda io posso provare a capire la vita. *Se un mi ama*... dice Gesù, come ad aprire l’unico passaggio possibile per l’Incontro: lo sguardo del cuore. Un’esperienza affettiva è ciò che segna l’inizio significativo di un rapporto con la realtà. Contro l’illusione disumana che per giudicare occorre essere distaccati, oggettivi, asettici, impassibili, freddi. Il Vangelo parte sempre da uno sguardo affettivo. E il mondo cambierebbe se avessimo puntati nel cuore gli sguardi dei bambini che muoiono nel mare, quelli di chi muore nella solitudine, gli occhi di chi non ha lavoro... ma anche lo sguardo delle persone che camminano accanto a noi e che non riconosciamo più. Se amassimo, prima di giudicare, il mondo cambierebbe.

Ricominciare dall’amore, unico punto di possibile ricominciamento. Ricominciamo a costruire l’uomo da uno sguardo innamorato sulla vita “*Se uno mi ama*”. Per fare questo occorre lasciarsi plasmare il cuore. Per imparare ad amare serve un cuore sensibile. È significativo che i nostri parametri educativi spingano sempre più sul sapere e sul conoscere dimenticandosi che la “competenza” più urgente è quella di sapersi commuovere. Sì, avere un cuore sensibile, capace di muoversi e lasciarsi toccare dalla bellezza e dalla fragilità, da una poesia e dal suono di uno strumento musicale, dal pianto di un bambino e dalla voce rotta dall’emozione di chi ci ama, dal profumo di un bacio e dal calore dolce di una carezza... “*se uno mi ama*”... se ama cioè lo stile di Cristo, che è esattamente questo: un corpo sensibile e fragile. Un corpo consegnato all’uomo e alla sua

libertà. Amare è questo. Uscire dalla logica della difesa e accettare il rischio di essere totalmente nelle mani dell'altro. Le carezze e il pianto a baciare i piedi del Maestro ma anche la flagellazione e i chiodi: e un corpo che non smette di decidersi per l'amore. Fino alla fine.

Non è facile proporre di accogliere il rischio di imparare un cuore sensibile, non è facile perché ferirsi in amore fa male ed è inevitabile, non è facile perché quasi sempre sono ferite mortali, non è facile perché significa collezionare cicatrici indelebili sulle pareti dell'anima, non è facile perché significa provare a credere che saranno proprio quei segni, alla fine, a dire che valeva la pena vivere. E comprendiamo meglio i segni dei chiodi che non se ne vanno dalla carne del Risorto, nemmeno dopo il sepolcro. Ecco lo scandalo del vangelo.

È messaggio per folli innamorati, è tentativo estremo di assumere la vita tutta intera, senza risparmiarsi. *"Se uno mi ama"*... sentirà un dolore dentro, grande come il mondo. Piangerà, piangerà molto, perché l'Amore ha sempre fame e spesso ha a disposizione solo poche briciole. Dovrà fare i conti con dei vuoti abissali, con delle nostalgie insopportabili e con quel limite feroce che ci portiamo addosso. Chi ama avrà sempre sete. Sete d'amore, e non gli basterà mai: *"se uno mi ama osserverà la mia Parola"*. Gli innamorati cercano parole, non sono mai sazi del suono dolce dell'innamorato. Entrare nel mondo amando è imparare ad ascoltarlo, il mondo. Ascoltare il suono leggero della verità, quella parola sussurrata che dice l'intima essenza delle cose. Solo chi ama sente il mondo parlare. Sente il Canto intimo della luce e dell'ombra, delle forme e dei silenzi. Solo chi ama può ascoltare la parola segreta della Vita. Solo chi ama ascolta il battito segreto del Tempo.

Non è una vita semplice, è l'essenza della povertà: entrare nel mondo nudi e mendicanti. Accogliere e ringraziare per l'acqua e per il sole, per la luna, le stelle e persino per il dolore e per la morte: il cuore di San Francesco l'aveva compreso alla perfezione, alla fine, copro piagato e amato, stimate di Amore. Solo chi si lascia segnare dalla vita la comprende.

Noi, molto più umilmente, siamo chiamati ad abbassare almeno un poco le nostre difese. Le nostre paure. Quella corazza che ci portiamo addosso per non essere scalfiti. Per non provare dolore. Abbassare le nostre difese vuol dire lasciare che la vita arrivi e possa farci male. Lasciare che la vita arrivi e amarla in tutta la sua ambigua complessità. Lasciare che si infranga su di noi senza pietà e senza sconti, nudi e mendicanti, indifesi e appassionati. Lasciarla arrivare, calice amaro e dolce bacio di consolazione, e poi accorgersi, magari alla fine, con l'ultimo respiro, che il Dio che abbiamo cercato nonostante le intemperie del vivere era dentro quella vita. Noi a cercarlo fuori, nella perfezione pulita e perfetta delle definizioni, e lui ad abitare il cuore provato dalla storia.

NELLA PREGHIERA DELLA COMUNITA'



ROMANO DE BERNARDI



Dio abita i cuori provati dalla vita. I nostri cammini di iniziazione cristiana dovrebbero ricordarsene e diventare sempre più spazi di disarmo e non aule di sapere. Spazi di spogliazione dai pregiudizi e dalle paure, iniziazioni alle povertà più radicali: spogliarsi di tutto ciò che può ferire il fratello, liberarsi del sospetto e dell'aggressività, della pretesa e del fascino malvagio del potere: imparare il disarmo del cuore, prenderlo in mano, educarlo a sentire il bene e il male, impedirgli di indurirsi, educarlo alla sensibilità. E alla fine scoprirsi, malandati e felici, che il Dio che cercavamo fuori, che cercavamo nonostante i traumi della vita, si era incarnato proprio lì: *se uno mi ama osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà: e noi verremo a lui. E prenderemo dimora presso di lui.* Dio abita, commosso, i cuori sensibili.



Un caro saluto e ricordo da Roma nella domenica 15 maggio. festa della proclamazione della santità di don Luigi Palazzolo insieme ad altri 10 santi. Salutano la comunità Suor Lorenza, Suor Marcella e Suor Alfonsina che abbiamo ritrovato negli incontri.... romani.



Festa della Comunità

2-12 Giugno

– GIOVEDÌ 2 GIUGNO – FESTA DEGLI ANZIANI E DEGLI AMMALATI

*Messa in oratorio
alle ore 11.00
con celebrazione del sacramento
dell'Unzione degli infermi
(segnalare adesione in parrocchia)*

PRANZO COMUNITARIO ORE 12.30
*con gli anziani e ammalati
(Su prenotazione aperto a tutti.
Arriverà foglio di iscrizione)*

*La comunità è lieta di offrire il pranzo
agli anziani ammalati
che potranno essere con noi e
alla persona che li accompagna*

– DOMENICA 5 GIUGNO – FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

*Messa in parrocchia ore 10.30
Festeggiamo insieme tutte le ricorrenze
(segnalare adesione in parrocchia)*

*Possibilità di pranzo insieme
nella Festa della Comunità in oratorio
PRANZO COMUNITARIO ORE 12.30
con i festeggiati degli anniversari.
(Su prenotazione aperto a tutti.
Arriverà foglio di iscrizione)*

MODULI VARI PROSSIMAMENTE SU SITO PARROCCHIA
OPPURE FACEBOOK [parrocchia.sangervasio.bg](https://www.facebook.com/parrocchia.sangervasio.bg)

VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

DOMENICA 22 MAGGIO - VI DI PASQUA FESTA DI CONCLUSIONE DEI CAMMINI DI CATECHESI

Messe ore 8.00

(+ Pagnoncelli Francesco e Teresa + Antonio e Giovanni
+ Felice e Giuseppe Arnoldi e Francesco)

ore 10.00 (+ per la comunità)

A SEGUIRE INCONTRI DI CATECHESI IN ORATORIO

Battesimo ore 11.30

ORE 12.30 PRANZO IN ORATORIO FAMIGLIE DEI CAMMINI DI CATECHESI

Battesimo ore 16.00

LUNEDI 23 MAGGIO

- Eucarestia ore 8.00 (+ Fam. Paris e Beretta)
- ore 15.00 Funerale della sorella GIUSEPPINA FERRARI

MARTEDI 24 MAGGIO - Maria Madre della Chiesa

- Eucarestia ore 8.00 (+ Giovanni, Luigi e Celestina)

MERCOLEDI 25 MAGGIO

- Eucarestia ore 8.00 (+ Paganelli Giulia e fam.)

GIOVEDI 26 MAGGIO - San Filippo Neri

- Ore 8.00 in chiesa: lodi e liturgia della Parola
- Eucarestia ore 20.00 (+ int. off.)

ORATORIO: INCONTRO ANIMATORI CRE 2022 ore 20.45

VENERDI 27 MAGGIO

- Eucarestia ore 8.00 (+ Manzini Arduino)
- ORATORIO: Rosario ore 20.45

SABATO 28 MAGGIO

- Eucarestia ore 8.00 (+ Innocenti Ferdinando)
- Eucarestia ore 18.00 (+ Fam. Vavassori e Mapelli
+ Gaspani Donato e fam. + Carlo Tinelli + Alborghetti Pierino)

DOMENICA 29 MAGGIO - ASCENSIONE

Messe ore 8.00

(+ Gaspani Andrea + Gaspani Maria Cristina + Gaspani Pasquale)

ore 10.30 (+ per la comunità)

- ♦ Offerte settimana € 341,00
- ♦ Dagli ammalati € 50,00
GRAZIE !!!

ORATORIO APERTO POMERIGGIO
DALLE 15.00 ALLE 18.45

IL BAR DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 18.30

CAF ACLI

25 maggio

dalle ore 8.30 alle 10.00



PARROCCHIA SAN GERVASIO
ORATORIO DON BOSCO
VIA BERGAMO 28 • CAPRIATE SAN GERVASIO

A.A.A. VOLONTARI **FESTA DELLA COMUNITA'** **2-12 GIUGNO**

DOPO DUE ANNI DI ASSENZA
RIAPRIAMO LE FESTE IN ORATORIO:
OCCASIONE DI INCONTRO,
DI CONDIVISIONE E DI SOSTEGNO
ALLE INIZIATIVE E OPERE
DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE.

TI INVITIAMO AD ESSERE PARTE
OFFRENDO IL TUO TEMPO
COME VOLONTARIO/A:

GLI AMBITI DI SERVIZIO SONO I PIU'
DIVERSI: IN CUCINA O ALLA GRIGLIA,
IN PIZZERIA, SERVIZIO AI TAVOLI,
PULIZIE, VIGILANZA GONFIABILI,
ACCOGLIENZA, SERVIZIO BAR...

SEGNALA TUA DISPONIBILITA' AL
DON (338.8059020) O VIVIANA (392.9819425)
GRAZIE! NELLA CERTEZZA
CHE DONANDO... SI RICEVE!

INVITO PER LA DESTINAZIONE DEL
5X1000 ALL'ASSOCIAZIONE RISORSE
PER IL SOSTEGNO ALLA SCUOLA MATERNA
DON BENIGNO CARRARA

La Scuola diventata parrocchiale non ha
più diritto al 5x1000. Chiediamo a chi era
intenzionato di destinare la firma del
5x1000 per la Scuola Materna di Indiriz-
zare la destinazione all'ASSOCIAZIONE
RISORSE che da sempre è attenta ai biso-
gni delle Scuole dell'Infanzia

ASSOCIAZIONE

RISORSE

C.F. 91017540161

Grazie!



CRE 2022

13 GIUGNO
15 LUGLIO
- 5 settimane -

ISCRIZIONI

26/27 MAGGIO
DALLE 16.00 ALLE 19.00
PER LE FAMIGLIE

DI SAN GERVASIO E
FREQUENTANTI L'ORATORIO
SABATO 28 MAGGIO

DALLE 16.00 ALLE 18.30
PER GLI ESTERNI

MODULI DI ISCRIZIONE
PRESSO BAR ORATORIO

MODULI VARI DEL CRE
E DELLA FESTA
SU SITO PARROCCHIA
OPPURE FACEBOOK
parrocchia.sangervasio.bg